



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PIANO DI EMERGENZA

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE 04  
PAGINA 1 di 5

## SOMMARIO

<b>INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	<b>2</b>
<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>MEZZI DI PREVENZIONE ED INTERVENTO</b> .....	<b>3</b>
<i>PRESIDI ANTINCENDIO</i> .....	3
<i>ADDETTI ANTINCENDIO</i> .....	3
<b>PIANO DI PREVENZIONE INCENDI</b> .....	<b>3</b>
<i>ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE</i> .....	3
<i>PULIZIA DEI LOCALI</i> .....	3
<i>EFFICIENZA MEZZI ANTINCENDIO</i> .....	3
<i>DIVIETO DI FUMARE</i> .....	3
<i>LAVORI DI MANUTENZIONE</i> .....	4
<b>PIANO DI EMERGENZA IN VIGORE IN CASO DI INCENDIO</b> .....	<b>4</b>
<i>PIANO DI EMERGENZA GENERALE</i> .....	4
<i>EVACUAZIONE DEI LOCALI</i> .....	4



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## PIANO DI EMERGENZA

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE 04  
PAGINA 2 di 5

### **INFORMAZIONI GENERALI**

Il presente documento è stato redatto genericamente per tutti gli edifici in uso a qualunque titolo all'Università degli Studi di Bergamo con la sola esclusione dei laboratori di ingegneria a Dalmine per i quali sono stati predisposti dei documenti di valutazione dei rischi specifici.

In ambito universitario sono considerati luoghi di lavoro gli uffici, le biblioteche, i laboratori, le officine, le aule, le mense, i complessi sportivi e le residenze universitarie. Sono considerati laboratori gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono altresì, considerati laboratori, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede. Sono infine allegate alla presente sezione le procedure di emergenza attualmente in vigore in edifici di particolare complessità ovvero dotati di impianti specifici.

### **PREMESSA**

L'emergenza, intesa come situazione di pericolo per persone o cose che potrebbe crearsi a seguito di un incidente, si configura, nella struttura sopra descritta, quasi esclusivamente come incendio ed esplosione.

Tra le possibili cause di questo rischio citiamo:

- scariche elettriche, create da accumuli di cariche elettrostatiche di polo negativo vicino alle macchine
- impiego non controllato di fiamme libere (saldatura, cannello etc...)
- corto circuiti elettrici
- surriscaldamento di supporti per parti rotanti.

Tutti i rischi sopracitati verrebbero minimizzati dall'azione di costante ispezione e sorveglianza svolta dal personale e da una pratica regolare e consolidata della manutenzione. Particolare cura va poi dedicata, dagli operatori alle macchine, in particolare ai dispositivi di controllo delle temperature ed in generale all'osservazione scrupolosa delle procedure operative e di sicurezza contenute nel manuale della sicurezza e nelle schede macchina.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PIANO DI EMERGENZA

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE 04  
PAGINA 3 di 5

## ***MEZZI DI PREVENZIONE ED INTERVENTO***

### ***PRESIDI ANTINCENDIO***

I presidi antincendio nei locali in uso all'Università degli Studi di Bergamo (estintori, idranti, rilevatori fumo e gas, ...) sono individuati sulla planimetrie di evacuazione affisse in ogni sede.

### ***ADDETTI ANTINCENDIO***

E' in programma la formazione di un adeguato numero di addetti antincendio tale da assicurare la copertura temporale e spaziale di ogni settore tenendo conto sia della turnazione che delle reperibilità di lavoro.

### ***Piano di prevenzione incendi***

Il piano di prevenzione incendi comprende:

### ***ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE***

Gli addetti antincendio saranno addestrati in modo da poter intervenire in caso di emergenza e da avere una conoscenza specifica di tutti i sistemi antincendio esistenti nell'edificio.

Saranno inoltre programmate esercitazioni annuali a cura del Servizio Prevenzione e Protezione, coadiuvato da Ditte di supporto in materia di sicurezza e quando possibile, da personale dei Vigili del Fuoco.

### ***PULIZIA DEI LOCALI***

Tutti i locali, ed in particolare quelli in cui sussiste maggiore pericolo d'incendio per tipo o quantità di materiali infiammabili presenti, sono mantenuti costantemente puliti ed ordinati.

Tutti i materiali infiammabili quali, segatura, carta, stracci, solventi, ecc. sono utilizzati e tenuti nei reparti nelle quantità e nei tempi strettamente necessari per il loro utilizzo.

### ***EFFICIENZA MEZZI ANTINCENDIO***

L'efficienza di tutti gli impianti antincendio è affidata a una ditte esterne specializzate. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vanno annotati sul registro delle Manutenzioni dei Presidi Antincendio.

### ***DIVIETO DI FUMARE***

In tutti i locali vige il divieto di fumare.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PIANO DI EMERGENZA

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE 04  
PAGINA 4 di 5

## **LAVORI DI MANUTENZIONE**

L'esecuzione dei lavori di manutenzione, effettuati da ditte esterne e da personale interno, deve avere, in ogni caso, il benessere del Datore di Lavoro.

## **PIANO DI EMERGENZA IN VIGORE IN CASO DI INCENDIO**

In caso di incendio nei laboratori e/o nell'edificio è in vigore il seguente piano di emergenza generale

### **PIANO DI EMERGENZA GENERALE**

#### **Compiti di chi avvista l'emergenza**

Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

- a. Diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza si verifica.
- b. Comunicare o far comunicare il tipo e l'ubicazione esatta dell'emergenza al posto telefonico presidiato perché possano essere avvisati dello stato di preallarme anche gli altri settori e, se del caso, i Vigili del Fuoco.
- c. Se l'incendio ha dimensioni limitate, se si sente preparato ed è aiutato da almeno un'altra persona può cominciare a spegnere il focolaio individuato.

Analogamente si deve comportare il personale delle ditte esterne eventualmente presenti, che dovranno intervenire in collaborazione con il personale fisso.

Gli addetti antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

### **EVACUAZIONE DEI LOCALI**

Tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di estinzione deve allontanarsi seguendo le indicazioni della cartellonistica installata in loco.

Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori eventualmente presenti deve allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **PUNTO DI RITROVO** di seguito indicato e segnato sulle planimetrie affisse nei punti strategici.

Se l'incendio assume proporzioni preoccupanti o per l'intensità o per lo sviluppo di fumo e/o gas, o per il pericolo di propagazione a forti quantità di prodotti infiammabili, tutti i locali vanno evacuati.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## PIANO DI EMERGENZA

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE 04  
PAGINA 5 di 5

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** nei locali e nelle uscite e **SENZA ACCALCARSIS** nelle strettoie.

### ALLEGATI

- Allegato A** – Procedura di emergenza edificio in Via dei Caniana, 2 a Bergamo
- Allegato B** – Modifica alla procedura di emergenza edificio in Via dei Caniana, 2 a Bergamo
- Allegato C** – Procedura di emergenza complesso di Sant'Agostino a Bergamo
- Allegato D** – Edificio A di Dalmine
- Allegato E** – Edificio B di Dalmine
- Allegato F** – Piazza Rosate, 2 a Bergamo
- Allegato G** – Residenza in Via Garibaldi 3/f a Bergamo



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO A**

**Spett.le  
Università degli Studi di Bergamo  
Alla c.a. Dott. Giuseppe Giovanelli**

**Consegna a mano**

Dalmine, 5 ottobre 2005  
**Prot. n. 2005.278.007UUT**  
Rif. FL/fl

**Oggetto: Procedura di emergenza edificio di Via dei Caniana,2 a Bergamo**

Allegato alla presente, sulla base della prova di evacuazione effettuata in data 25 agosto 2005 nella sede di Via dei Caniana, 2 a Bergamo con la partecipazione del Sig. Evasio Tomaselli (in qualità di Responsabile dei Lavoratori dell'Università degli Studi di Bergamo) e del Sig. Giulio Racanati e della Sig.ra Anna Ceresoli (in rappresentanza della ditta Team Service incaricata dei servizi di pulizia e guardiania presso gli edifici dell'Università degli Studi di Bergamo) trasmetto procedura di emergenza per l'evacuazione in caso di emergenza dell'edificio. E' opportuno che copia di questa procedura venga trasmessa a tutte le figure previste dalla normativa vigente (Addetti Antincendio e Responsabile dei Lavoratori) agli uscieri ed al Servizio Disabili.

**1.0 MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE**

**Caso A – Attivazione di un pulsante di allarme**

- Nel locale uscieri si attiva una segnalazione acustica sul pannello di comando;
- L'usciera, sulla base delle planimetrie affisse nel locale di comando, controlla di persona il punto dal quale è partita la segnalazione di emergenza per verificare la reale gravità della segnalazione ed escludere che si tratti di un falso allarme;
- Constatata l'effettiva gravità l'usciera ritorna nel locale portineria e preme l'apposito pulsante di evacuazione generale, che comporta l'attivazione degli allarmi ottico-acustico bitonali in tutta la sede e la chiusura di tutte le porte tagliafuoco delle zone filtro, consentendo quindi l'evacuazione attraverso i percorsi indicati nelle planimetrie di evacuazione;
- L'usciera allerta telefonicamente i Vigili del Fuoco ed e se serve il 118.

Sede amministrativa: via Pasubio, 5 24044 Dalmine (BG) Tel. +39 035 6224003 Fax +39 035 6224038  
C.F. e P.I. 02797220163 Iscrizione C.C.I.A.A. di BG n. 02797220163 Trib. Bergamo Reg. Soc. n. 41525/2000  
Capitale sociale 19.200.000 euro

Sede locale: c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio. 19 24129 Bergamo

### **Caso B – Attivazione di un sensore fumo**

- Nel locale uscieri si attiva una segnalazione acustica sul pannello di comando;
- L'usciera, sulla base delle planimetrie affisse nel locale di comando, controlla di persona il punto dal quale è partita la segnalazione di emergenza per verificare la reale gravità della segnalazione ed escludere che si tratti di un falso allarme;
- Constatata l'effettiva gravità l'usciera ritorna nel locale portineria e preme l'apposito pulsante di evacuazione generale, che comporta l'attivazione degli allarmi ottico-acustico bitonali in tutta la sede e la chiusura di tutte le porte tagliafuoco delle zone filtro, consentendo quindi l'evacuazione attraverso i percorsi indicati nelle planimetrie di evacuazione;
- L'usciera allerta telefonicamente i Vigili del Fuoco ed e se serve il 118.

### **Caso C – Segnalazione diretta agli uscieri**

- Giunge una segnalazione di allarme vocale e/o telefonica agli uscieri;
- L'usciera, sulla base delle planimetrie affisse nel locale di comando, controlla di persona il punto dal quale è partita la segnalazione di emergenza per verificare la reale gravità della segnalazione ed escludere che si tratti di un falso allarme;
- Constatata l'effettiva gravità l'usciera ritorna nel locale portineria e preme l'apposito pulsante di evacuazione generale, che comporta l'attivazione degli allarmi ottico-acustico bitonali in tutta la sede e la chiusura di tutte le porte tagliafuoco delle zone filtro, consentendo quindi l'evacuazione attraverso i percorsi indicati nelle planimetrie di evacuazione;
- L'usciera allerta telefonicamente i Vigili del Fuoco ed e se serve il 118.

Tutta la procedura è quindi imperniata sugli uscieri, che devono presidiare il locale portineria in modo continuo e verificare la reale gravità della situazione prima di innescare una procedura che potrebbe comportare inevitabilmente, in caso di presenza di un gran numero di persone all'interno dell'edificio, situazioni di panico.

## **2.0 MODALITA' DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO**

Una volta attivati i sistemi di allarme e constatata la reale gravità della situazione subentra la necessità di far evacuare tutte le persone presenti all'interno dell'edificio.

Premesso che, l'elevato numero di uscite di sicurezza e di scale di emergenza presenti nell'edificio, consente una evacuazione estremamente rapida e sicura, sorge il problema di individuare i compiti specifici delle varie figure previste dalla normativa vigente.

Gli **addetti all'emergenza** (individuati sulle planimetrie di evacuazione ed il cui numero sarà eventualmente integrato sulla base dei nuovi corsi) hanno per legge la responsabilità di controllare le operazioni di evacuazione, sorvegliare che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed intervenire in soccorso di coloro che sono in difficoltà. E' inoltre compito dell'addetto all'emergenza di provvedere all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica con l'apposito pulsante presente nel locale uscieri, con la conseguente attivazione del gruppo elettrogeno.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni, nelle aule o negli uffici devono attenersi alle istruzioni impartite dai docenti o dei responsabili presenti ed in loro assenza procedere all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

## **3.0 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO**

In attuazione del Decreto Legislativo n. 626 del 1994, del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e sulla base della Circolare del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2002, n. 4 recante "Linee guida per la valutazione della sicurezza nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2002, n. 131 è opportuno effettuare una valutazione per verificare se nell'edificio in oggetto risultano risolte, anche attraverso i sistemi di gestione, tutte quelle condizioni che rendono difficile o impossibile alle persone con limitazioni alle capacità fisiche, cognitive, sensoriali o motorie il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme e la scelta delle azioni da intraprendere al verificarsi di una condizione di emergenza.

### **3.1 La mobilità in caso di emergenza**

Nella sede di Via dei Caniana non sono presenti gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali, la larghezza dei passaggi risulta sempre adeguata ed i percorsi di evacuazione non sono mai superiori ai 30 metri in alcun punto della struttura.

### **3.2 L'orientamento in caso di emergenza**

Sede amministrativa: via Pasubio, 5 24044 Dalmine (BG) Tel. +39 035 6224003 Fax +39 035 6224038  
C.F. e P.I. 02797220163 Iscrizione C.C.I.A.A. di BG n. 02797220163 Trib. Bergamo Reg. Soc. n. 41525/2000  
Capitale sociale 19.200.000 euro

Sede locale: c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio. 19 24129 Bergamo

La segnaletica di evacuazione oltre che dalla cartellonistica prevista dal Decreto legislativo n. 493 del 1996 è integrata con l'adozione di sistemi ad essa complementari e/o alternativi. In particolare in tutto l'edificio sono installati sistemi di allarme ottico-acustico lampeggianti per facilitare la percezione dei segnali di allarme da parte di persone con ridotte capacità visive e/o sensoriali.

### **3.3 Utilizzo di ascensori**

L'edificio di Via dei Caniana, 2 a Bergamo è dotato di cinque ascensori e di un montacarichi, che sono alimentati oltre che dall'alimentazione ENEL anche dal gruppo elettrogeno, funzionando quindi anche in caso di emergenza. Tuttavia solo l'ascensore esterno attivato in data 5 ottobre 2005 risponde alle prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/89 in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. E' tuttavia opportuno che l'utilizzo di questo ascensore da parte di persone disabili avvenga sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.

Lanorte ing. Francesco  
Ateneo Bergamo S.p.A.  
RSPP Università degli Studi di Bergamo



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO B**

**Spett.le**  
**Università degli Studi di Bergamo**  
**Alla c.a. Dott. Giuseppe Giovanelli**  
**e p.c. Sig.ra Ornella Carrara**  
**e p.c. Team Service**

**Trasmissione via e-mail**

Bergamo, 11 dicembre 2006  
**Prot. n. 2006.345.004UUT**  
Rif. FL/fl

**Oggetto: Modifica alla procedura di emergenza edificio di Via dei Caniana,2 a Bergamo**

Con la presente si segnala che in data odierna è stata effettuata una modifica alla centrale antincendio installata nella sede di Via dei Caniana, 2 a Bergamo.

- Dalle ore 7.30 alle ore 23.00 dei giorni feriali e dalle ore 7.30 alle ore 15.00 di sabato la modalità di azionamento del sistema antincendio è invariata rispetto alla situazione precedente; il pulsante di allarme in portineria attiva, in modalità manuale, contemporaneamente i cartelli di allarme e lo sgancio dei magneti sulle porte REI; la procedura di emergenza è invariata rispetto a quanto trasmesso con comunicazione prot. 2005.278.007UUT del 5 ottobre 2005.
- In tutti gli altri orari (di notte e nei giorni festivi) l'eventuale allarme di un rilevatore di fumo provoca automaticamente lo sgancio dei magneti nella zona interessata e non l'attivazione di cartelli/sirene

Con questa nuova modalità, anche in assenza di persone all'interno dell'edificio, il sistema di rilevazione consente automaticamente la compartimentazione della struttura e quindi una minore diffusione dell'incendio.

La segnalazione di incendio verrà comunque inoltrata in qualunque caso, per mezzo di combinatore telefonico, agli incaricati reperibili.

Lanorte ing. Francesco  
Ateneo Bergamo S.p.A.  
RSPP Università degli Studi di Bergamo



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO C**

**Spett.le  
Università degli Studi di Bergamo  
Alla c.a. Dott. Giuseppe Giovanelli**

**Consegna a mano**

Dalmine, 25 maggio 2006  
**Prot. n. 2006.145.001UUT**  
Rif. FL/fl

**Oggetto: Procedura di emergenza complesso di Sant'Agostino a Bergamo**

Allegato alla presente, in previsione dell'imminente sopralluogo dei VVF di Bergamo ai fini dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, trasmetto procedura per l'evacuazione in caso di emergenza dell'edificio. E' opportuno che copia di questa procedura venga trasmessa a tutte le figure previste dalla normativa vigente (Addetti Antincendio e Responsabile dei Lavoratori) agli uscieri ed al Servizio Disabili. Sarà mia cura lasciare copia della procedura nel locale uscieri, istruendo adeguatamente i responsabili antincendio designati per questa sede.

**1.0 MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE**

**Caso A – Attivazione di un pulsante di allarme**

- Nel locale uscieri si attiva una segnalazione ottica/acustica sul pannello di comando;
- L'usciera, controllata la segnalazione sul display della centralina antincendio, controlla di persona il punto dal quale è partita la segnalazione di emergenza per verificare la reale gravità della segnalazione ed escludere che si tratti di un falso allarme;
- Constatata l'effettiva gravità l'usciera ritorna nel locale portineria e preme l'apposito pulsante di evacuazione generale, che comporta l'attivazione degli allarmi ottico-acustico bitonali in tutta la sede e la chiusura di tutte le porte tagliafuoco delle zone filtro, consentendo quindi l'evacuazione attraverso i percorsi indicati nelle planimetrie di evacuazione;
- Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico utilizzare l'impianto di diffusione sonora per comunicare l'ordine di evacuazione;
- L'usciera allerta telefonicamente i Vigili del Fuoco ed e se serve il 118.

Sede amministrativa: via Pasubio, 5 24044 Dalmine (BG) Tel. +39 035 6224003 Fax +39 035 6224038  
C.F. e P.I. 02797220163 Iscrizione C.C.I.A.A. di BG n. 02797220163 Trib. Bergamo Reg. Soc. n. 41525/2000  
Capitale sociale 19.200.000 euro

Sede locale: c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio. 19 24129 Bergamo

## **Caso B – Attivazione di un sensore fumo**

- Nel locale uscieri si attiva una segnalazione ottica/acustica sul pannello di comando;
- L'usciera, controllata la segnalazione sul display della centralina antincendio, controlla di persona il punto dal quale è partita la segnalazione di emergenza per verificare la reale gravità della segnalazione ed escludere che si tratti di un falso allarme;
- Constatata l'effettiva gravità l'usciera ritorna nel locale portineria e preme l'apposito pulsante di evacuazione generale, che comporta l'attivazione degli allarmi ottico-acustico bitonali in tutta la sede e la chiusura di tutte le porte tagliafuoco delle zone filtro, consentendo quindi l'evacuazione attraverso i percorsi indicati nelle planimetrie di evacuazione;
- Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico utilizzare l'impianto di diffusione sonora per comunicare l'ordine di evacuazione;
- L'usciera allerta telefonicamente i Vigili del Fuoco ed e se serve il 118.

## **Caso C – Segnalazione diretta agli uscieri**

- Giunge una segnalazione di allarme vocale e/o telefonica agli uscieri;
- L'usciera, sulla base delle planimetrie affisse nel locale di comando, controlla di persona il punto dal quale è partita la segnalazione di emergenza per verificare la reale gravità della segnalazione ed escludere che si tratti di un falso allarme;
- Constatata l'effettiva gravità l'usciera ritorna nel locale portineria e preme l'apposito pulsante di evacuazione generale, che comporta l'attivazione degli allarmi ottico-acustico bitonali in tutta la sede e la chiusura di tutte le porte tagliafuoco delle zone filtro, consentendo quindi l'evacuazione attraverso i percorsi indicati nelle planimetrie di evacuazione;
- Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico utilizzare l'impianto di diffusione sonora per comunicare l'ordine di evacuazione;
- L'usciera allerta telefonicamente i Vigili del Fuoco ed e se serve il 118.

Tutta la procedura è quindi imperniata sugli uscieri, che devono presidiare il locale portineria in modo continuo e verificare la reale gravità della situazione prima di innescare una procedura che potrebbe comportare inevitabilmente, in caso di presenza di un gran numero di persone all'interno dell'edificio, situazioni di panico.

## **2.0 MODALITA' DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO**

Una volta attivati i sistemi di allarme e constatata la reale gravità della situazione subentra la necessità di far evacuare tutte le persone presenti all'interno dell'edificio.

Premesso che, l'elevato numero di uscite di sicurezza e di scale di emergenza presenti nell'edificio, consente una evacuazione estremamente rapida e sicura, sorge il problema di individuare i compiti specifici delle varie figure previste dalla normativa vigente.

Gli **addetti all'emergenza** (individuati sulle planimetrie di evacuazione ed il cui numero sarà eventualmente integrato sulla base dei nuovi corsi) hanno per legge la responsabilità di controllare le operazioni di evacuazione, sorvegliare che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed intervenire in soccorso di coloro che sono in difficoltà. E' inoltre compito dell'addetto all'emergenza di provvedere eventualmente all'interruzione dell'energia elettrica con l'apposito pulsante presente nel locale uscieri.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni, nelle aule o negli uffici devono attenersi alle istruzioni impartite dai docenti o dei responsabili presenti ed in loro assenza procedere all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

## **3.0 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO**

In attuazione del Decreto Legislativo n. 626 del 1994, del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e sulla base della Circolare del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2002, n. 4 recante "Linee guida per la valutazione della sicurezza nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2002, n. 131 è opportuno effettuare una valutazione per verificare se nell'edificio in oggetto risultano risolte, anche attraverso i sistemi di gestione, tutte quelle condizioni che rendono difficile o impossibile alle persone con limitazioni alle capacità fisiche, cognitive, sensoriali o motorie il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme e la scelta delle azioni da intraprendere al verificarsi di una condizione di emergenza.

### **3.1 La mobilità in caso di emergenza**

Nella sede di Sant'Agostino non sono presenti gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali, la larghezza dei passaggi risulta sempre adeguata ed i percorsi di evacuazione non sono mai superiori ai 30 metri in alcun punto della struttura.

### **3.2 L'orientamento in caso di emergenza**

La segnaletica di evacuazione oltre che dalla cartellonistica prevista dal Decreto legislativo n. 493 del 1996 è integrata con l'adozione di sistemi ad essa complementari e/o alternativi. In particolare in tutto

l'edificio sono installati sistemi di allarme ottico-acustico lampeggianti per facilitare la percezione dei segnali di allarme da parte di persone con ridotte capacità visive e/o sensoriali.

Lanorte ing. Francesco  
Ateneo Bergamo S.p.A.  
RSPP Università degli Studi di Bergamo

Sede amministrativa: via Pasubio, 5 24044 Dalmine (BG) Tel. +39 035 6224003 Fax +39 035 6224038  
C.F. e P.I. 02797220163 Iscrizione C.C.I.A.A. di BG n. 02797220163 Trib. Bergamo Reg. Soc. n. 41525/2000  
Capitale sociale 19.200.000 euro

Sede legale: c/o Università degli Studi di Bergamo via Salvecchio. 19 24129 Bergamo



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO D**

# Piano di evacuazione ed emergenza

## Edificio A di Dalmine – Bergamo

Il presente Piano di evacuazione ed emergenza, è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dai Decreto Legislativo n. 626 del 19/09/1994, modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 242/1996 e dal Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto alla stesura del presente documento che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ai sensi dell'articolo 4.2 del Decreto Legislativo 626/94 in accordo con gli incaricati della gestione dell'emergenza. In esso sono state individuate le modalità di gestione e le procedure da attuare nel caso in cui si verifichi una situazione di grave e imminente pericolo per gli occupanti l'edificio sito a Dalmine in Via Einstein, 2, sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo, ovvero di danno ai beni mobili ed immobili

### **1.0 Descrizione dell'edificio**

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione riguarda la sede dell'Università degli Studi di Bergamo ubicata a Dalmine in Via Einstein, 2. L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra. Al suo interno gli spazi sono destinati a diverse funzioni che interessano sia i lavoratori dipendenti, sia gli studenti. In particolare, all'interno dell'edificio sono presenti: uffici, aule, una biblioteca, uffici di segreteria e vani tecnici.

Per l'evacuazione dell'edificio, sono state redatte le planimetrie di emergenza con indicata l'ubicazione dei luoghi sicuri e i punti di raccolta. L'obiettivo principale delle planimetrie di evacuazione è quello di indicare a tutti gli utenti dell'Università la via più breve per raggiungere il punto di raccolta all'esterno dell'edificio (luogo sicuro), ogni qualvolta si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio. Sulle planimetrie sono altresì indicati anche i presidi antincendio disponibili (estintori, idranti e pulsanti di emergenza).

Gli accessi all'edificio sono due e vengono lasciati liberi per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso.

## 2.0 Addetti all'antincendio ed all'emergenza

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza sono stati designati i seguenti **lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza**:

- Elena Gervasoni
- Pierangelo Conti

Il numero e la composizione degli addetti all'emergenza è stato determinato in modo tale da garantire la loro presenza durante tutto l'arco della giornata.

## 3.0 Le planimetrie

Nei corridoi e vie di circolazione principali sono state affisse le planimetrie che indicano:

- le uscite di emergenza e la direzione per raggiungerle;
- posizione degli estintori;
- posizione degli idranti;
- posizione dei pulsanti generali di allarme;

## 4.0 Libretto manutenzione

Per garantire la costante efficienza dei dispositivi, mezzi e impianti di sicurezza antincendio è stato predisposto un registro dei controlli periodici.

I controlli riguardano:

- l'impianto elettrico;
- gli impianti idrico sanitari;
- la caldaia, le unità di trattamento aria ed i gruppi frigo;
- i presidi antincendio (estintori, idranti etc.),
- i dispositivi di sicurezza e di controllo (impianto di allarme, di segnalazione dell'incendio etc.)
- l'ascensore

## 5.0 Vie di uscita

- Tutte quelle parti della sede universitaria ubicata a Dalmine in Via Einstein, 2 destinate a via d'uscita, quali passaggi, corridoi e scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di

assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve opportunamente segnalato e riparato al più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione è dedicata ai serramenti delle vie d'uscita.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Ove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

### **5.1 Segnaletica indicante le vie d'uscita**

Tutte le vie d'uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

### **5.2 Divieti da osservare lungo le vie d'uscita**

Lungo le vie d'uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni vietate lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- depositi temporanei di arredi;
- deposito di rifiuti

Macchine distributrici di bevande o alimenti, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie d'uscita, purché non costituiscano pericolo di incendio né ingombro non consentito.

## 6.0 Sistema di comunicazione dell'emergenza

Il sistema scelto per dare il primo allarme è l'impianto di diffusione sonora.

### Emergenza sotto controllo

L'addetto all'emergenza organizzerà le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio.

### Emergenza non sotto controllo

L'addetto all'emergenza:

1. chiede l'intervento immediato dei VV.F. (o incarica qualcuno di provvedere alla richiesta dell'intervento);
2. ordina l'evacuazione totale mediante il sistema di diffusione sonora dell'edificio e coordina le azioni necessarie.

## 7.0 Regole di evacuazione

L'addetto all'emergenza provvede all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I docenti (se in aula) impartiscono l'ordine di evacuazione. Gli studenti in aula, ricevuto l'ordine di evacuazione, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente e senza correre il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, al punto esterno di raccolta prestabilito.

Gli studenti isolati, se possibile, si aggregano al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro dedicata.

L'evacuazione deve seguire la via di emergenza indicata dalle frecce verdi, indicate sia sulle planimetrie sia dalla segnaletica di emergenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni si attengono alle istruzioni impartite dai docenti o dai responsabili presenti ed in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

## 8.0 I Compiti

*L'addetto all'emergenza:*

- dovrà collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza; in caso di incendio dovranno intervenire sul focolaio utilizzando i mezzi di estinzione presenti;
- nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti e, prima di abbandonare l'edificio, si sincerano che tutti (compresi eventuali ospiti od operatori di Ditte manutentrici esterne) abbiano lasciato l'edificio facendo un rapido sopralluogo in tutti i locali della propria zona, compresi i servizi igienici, ecc.;
- si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne in gravidanza etc.) siano debitamente assistiti da colleghi precedentemente individuati (personale di appoggio), per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio;
- una volta assolti ai compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione dei VV.F., della Polizia, ecc... per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiatura pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario.

*Personale docente*

Il personale docente presente nelle aule o nei laboratori didattici mantiene il controllo degli studenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti gli studenti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

## 9.0 Aggiornamento del piano di emergenza

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

## SCHEDA N. 1

**CHIAMATA DI SOCCORSO**

NUMERI TELEFONICI UTILI

<b>Evento</b>	<b>Chi chiamare</b>	<b>Numeri di telefono</b>
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	<b>115</b>
Ordine pubblico	Polizia	<b>113</b>
	Carabinieri	<b>112</b>
Infortunio	Pronto Soccorso	<b>118</b>

**DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO**

- NOME DELL'UNIVERSITA' RICHIEDENTE
- INDIRIZZO PRECISO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE
- TELEFONO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)
- TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)
- ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.)
- PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO (SI-NO-DUBBIO)
- LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- MATERIALE CHE BRUCIA
- NOME DI CHI STA CHIAMANDO
- FARSÌ DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
- NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
- PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

SCHEDA N. 2

**MODALITA' DI EVACUAZIONE**

**MANTENERE LA CALMA**

1. Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni del responsabile
2. Non correre
3. Non usare l'ascensore– Usare le scale
4. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi
5. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)
6. Respirare con il viso rivolto verso il suolo
7. Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati
8. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati
9. Seguire le vie di fuga
10. Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio
11. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile
- 12. NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
13. Attendere il segnale di cessata emergenza

## **11.0 DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO**

Attraverso una specifica azione di informazione prima e formazione poi tutti i lavoratori che hanno partecipato ai corsi antincendio e pronto soccorso verranno edotti dei contenuti e delle modalità delle presente disposizioni.

### **11.1. IN CASO DI FUGA DI GAS**

#### **COME INTERVENIRE**

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

#### **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

#### **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

#### **AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS**

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

## **11.2. IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO**

### **COME INTERVENIRE OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI :**

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

## **11.3. IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO**

### **COME INTERVENIRE**

- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

### **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

### **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

**AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO**

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

**11.4. IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE**

**COME INTERVENIRE**

- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
- Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

**11.5. IN CASO DI ALLAGAMENTO**

**COME INTERVENIRE**

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore principale.
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

**SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

**SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- Telefonare alla BAS.
- Telefonare ai Vigili del fuoco.

**AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA**

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO E**

# Piano di evacuazione ed emergenza

## Edificio B di Dalmine – Bergamo

Il presente Piano di evacuazione ed emergenza, è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dai Decreto Legislativo n. 626 del 19/09/1994, modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 242/1996 e dal Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto alla stesura del presente documento che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ai sensi dell'articolo 4.2 del Decreto Legislativo 626/94 in accordo con gli incaricati della gestione dell'emergenza. In esso sono state individuate le modalità di gestione e le procedure da attuare nel caso in cui si verifichi una situazione di grave e imminente pericolo per gli occupanti l'edificio sito a Dalmine in Viale Marconi, 5/a, sede della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo, ovvero di danno ai beni mobili ed immobili

### **1.0 Descrizione dell'edificio**

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione riguarda la sede dell'Università degli Studi di Bergamo ubicata a Dalmine in Viale Marconi, 5/a. L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra ed in un piano interrato. Al suo interno gli spazi sono destinati a diverse funzioni che interessano sia i lavoratori dipendenti, sia gli studenti. In particolare, all'interno dell'edificio sono presenti: uffici, aule, uffici di segreteria e vani tecnici.

Per l'evacuazione dell'edificio, sono state redatte le planimetrie di emergenza con indicata l'ubicazione dei luoghi sicuri e i punti di raccolta. L'obiettivo principale delle planimetrie di evacuazione è quello di indicare a tutti gli utenti dell'Università la via più breve per raggiungere il punto di raccolta all'esterno dell'edificio (luogo sicuro), ogni qualvolta si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio. Sulle planimetrie sono altresì indicati anche i presidi antincendio disponibili (estintori, idranti e pulsanti di emergenza).

Gli accessi all'edificio sono due e vengono lasciati liberi per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso.

## 2.0 Addetti all'antincendio ed all'emergenza

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza sono stati designati i seguenti **lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza**:

- Dott. Paolo Nelli
- Sig. Locatelli Marco

Il numero e la composizione degli addetti all'emergenza è stato determinato in modo tale da garantire la loro presenza durante tutto l'arco della giornata.

## 3.0 Elenco e ubicazione mezzi antincendio

In allegato si riporta la planimetria dell'edificio dove sono evidenziati

- la dislocazione degli estintori;
- la dislocazione degli idranti;
- la dislocazione dei pulsanti di allarme;

## 4.0 Le planimetrie

Nei corridoi e vie di circolazione principali sono state affisse le planimetrie che indicano:

- le uscite di emergenza e la direzione per raggiungerle;
- posizione degli estintori;
- posizione degli idranti;
- posizione dei pulsanti generali di allarme;

## 5.0 Libretto manutenzione

Per garantire la costante efficienza dei dispositivi, mezzi e impianti di sicurezza antincendio è stato predisposto un registro dei controlli periodici.

I controlli riguardano:

- l'impianto elettrico;
- gli impianti idrico sanitari;
- la caldaia, le unità di trattamento aria ed i gruppi frigo;
- i presidi antincendio (estintori, idranti etc.),

- i dispositivi di sicurezza e di controllo (impianto di allarme, di segnalazione dell'incendio etc.),

## **6.0 Vie di uscita**

- Tutte quelle parti della sede universitaria ubicata a Dalmine in Viale Marconi, 5/a destinate a via d'uscita, quali passaggi, corridoi e scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve opportunamente segnalato e riparato al più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione è dedicata ai serramenti delle vie d'uscita.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Ove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

### **6.1 Segnaletica indicante le vie d'uscita**

Tutte le vie d'uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

### **6.2 Divieti da osservare lungo le vie d'uscita**

Lungo le vie d'uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni vietate lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- depositi temporanei di arredi;

- deposito di rifiuti

Macchine distributrici di bevande o alimenti, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie d'uscita, purché non costituiscano pericolo di incendio né ingombro non consentito.

## **7.0 Sistema di comunicazione dell'emergenza**

Il sistema scelto per dare il primo allarme è l'impianto di diffusione sonora.

### Emergenza sotto controllo

L'addetto all'emergenza organizzerà le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio.

### Emergenza non sotto controllo

L'addetto all'emergenza:

1. chiede l'intervento immediato dei VV.F. (o incarica qualcuno di provvedere alla richiesta dell'intervento);
2. ordina l'evacuazione totale mediante il sistema di diffusione sonora dell'edificio e coordina le azioni necessarie.

## **8.0 Regole di evacuazione**

L'addetto all'emergenza provvede all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I docenti (se in aula) impartiscono l'ordine di evacuazione. Gli studenti in aula, ricevuto l'ordine di evacuazione, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente e senza correre il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, al punto esterno di raccolta prestabilito.

Gli studenti isolati, se possibile, si aggregano al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro dedicata.

L'evacuazione deve seguire la via di emergenza indicata dalle frecce verdi, indicate sia sulle planimetrie sia dalla segnaletica di emergenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni si attengono alle istruzioni impartite dai docenti o dai responsabili presenti ed in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

## **9.0 I Compiti**

*L'addetto all'emergenza:*

- dovrà collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza; in caso di incendio dovranno intervenire sul focolaio utilizzando i mezzi di estinzione presenti;
- nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti e, prima di abbandonare l'edificio, si sincerano che tutti (compresi eventuali ospiti od operatori di Ditte manutentrici esterne) abbiano lasciato l'edificio facendo un rapido sopralluogo in tutti i locali della propria zona, compresi i servizi igienici, ecc.;
- si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne in gravidanza etc.) siano debitamente assistiti da colleghi precedentemente individuati (personale di appoggio), per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio;
- una volta assolti ai compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione dei VV.F., della Polizia, ecc... per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiatura pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario.

*Personale docente*

Il personale docente presente nelle aule o nei laboratori didattici mantiene il controllo degli studenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti gli studenti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

## **10.0 Aggiornamento del piano di emergenza**

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

## SCHEDA N. 1

**CHIAMATA DI SOCCORSO**

NUMERI TELEFONICI UTILI

<b>Evento</b>	<b>Chi chiamare</b>	<b>Numeri di telefono</b>
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	<b>115</b>
Ordine pubblico	Polizia	<b>113</b>
	Carabinieri	<b>112</b>
Infortunio	Pronto Soccorso	<b>118</b>

**DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO**

- NOME DELL'UNIVERSITA' RICHIEDENTE
- INDIRIZZO PRECISO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE
- TELEFONO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)
- TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)
- ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.)
- PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO (SI-NO-DUBBIO)
- LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- MATERIALE CHE BRUCIA
- NOME DI CHI STA CHIAMANDO
- FARSÌ DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
- NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
- PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

SCHEDA N. 2

**MODALITA' DI EVACUAZIONE**

**MANTENERE LA CALMA**

1. Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni del responsabile
2. Non correre
3. Non usare l'ascensore– Usare le scale
4. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi
5. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)
6. Respirare con il viso rivolto verso il suolo
7. Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati
8. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati
9. Seguire le vie di fuga
10. Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio
11. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile
- 12. NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
13. Attendere il segnale di cessata emergenza

## **11.0 DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO**

Attraverso una specifica azione di informazione prima e formazione poi tutti i lavoratori che hanno partecipato ai corsi antincendio e pronto soccorso verranno edotti dei contenuti e delle modalità delle presente disposizioni.

### **11.1. IN CASO DI FUGA DI GAS**

#### **COME INTERVENIRE**

- Spegnerle le fiamme libere e le sigarette.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

#### **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

#### **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

#### **AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS**

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

## **11.2. IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO**

### **COME INTERVENIRE OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI :**

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

## **11.3. IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO**

### **COME INTERVENIRE**

- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

### **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

### **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

**AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO**

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

**11.4. IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE**

**COME INTERVENIRE**

- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
- Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

**11.5. IN CASO DI ALLAGAMENTO**

**COME INTERVENIRE**

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore principale.
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

**SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

**SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- Telefonare alla BAS.
- Telefonare ai Vigili del fuoco.

**AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA**

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO F**

# Piano di evacuazione ed emergenza

## Edificio di Piazza Rosate, 2 – Bergamo

Il presente Piano di evacuazione ed emergenza, è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dai Decreto Legislativo n. 626 del 19/09/1994, modificato e integrato dal Decreto Legislativo n. 242/1996 e dal Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto alla stesura del presente documento che costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ai sensi dell'articolo 4.2 del Decreto Legislativo 626/94 in accordo con gli incaricati della gestione dell'emergenza. In esso sono state individuate le modalità di gestione e le procedure da attuare nel caso in cui si verifichi una situazione di grave e imminente pericolo per gli occupanti l'edificio sito in Piazza Rosate, 2 a Bergamo, sede della Facoltà di Lingue dell'Università degli Studi di Bergamo, ovvero di danno ai beni mobili ed immobili

### **1.0 Descrizione dell'edificio**

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione riguarda la sede dell'Università degli Studi di Bergamo sita in Piazza Rosate, 2 a Bergamo. L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra. Al suo interno gli spazi sono destinati a diverse funzioni che interessano sia i lavoratori dipendenti, sia gli studenti. In particolare, all'interno dell'edificio sono presenti: uffici, aule, uffici di segreteria e vani tecnici.

Per l'evacuazione dell'edificio, sono state redatte le planimetrie di emergenza con indicata l'ubicazione dei luoghi sicuri e i punti di raccolta. L'obiettivo principale delle planimetrie di evacuazione è quello di indicare a tutti gli utenti dell'Università la via più breve per raggiungere il punto di raccolta all'esterno dell'edificio (luogo sicuro), ogni qualvolta si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio. Sulle planimetrie sono altresì indicati anche i presidi antincendio disponibili (estintori, idranti e pulsanti di emergenza).

Gli accessi all'edificio sono due, entrambi sulla Piazza Rosate e vengono lasciati liberi per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso.

## 2.0 Addetti all'antincendio ed all'emergenza

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza sono stati designati i seguenti **lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza**:

- Sig.ra Pierina Biava
- Sig. Umberto Bugini
- Sig. Fabio Zanga

Il numero e la composizione degli addetti all'emergenza è stato determinato in modo tale da garantire la loro presenza durante tutto l'arco della giornata.

## 3.0 Elenco e ubicazione mezzi antincendio

In allegato si riporta la planimetria dell'edificio dove sono evidenziati

- la dislocazione degli estintori;
- la dislocazione degli idranti;
- la dislocazione dei pulsanti di allarme;
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio;
- i locali in cui è presente un impianto di rilevazione fumi;

## 4.0 Le planimetrie

Nei corridoi e vie di circolazione principali sono state affisse le planimetrie che indicano:

- le uscite di emergenza e la direzione per raggiungerle;
- posizione degli estintori;
- posizione degli idranti;
- posizione dei pulsanti generali di sgancio;

## 5.0 Libretto manutenzione

Per garantire la costante efficienza dei dispositivi, mezzi e impianti di sicurezza antincendio è stato predisposto un registro dei controlli periodici.

I controlli riguardano:

- l'impianto elettrico;

- gli impianti idrico sanitari;
- la caldaia, le unità di trattamento aria ed i gruppi frigo;
- i presidi antincendio (estintori, idranti etc.),
- i dispositivi di sicurezza e di controllo (impianto di allarme, di segnalazione dell'incendio etc.),

## **6.0 Vie di uscita**

- Tutte quelle parti della sede universitaria di Piazza Rosate,2 destinate a via d'uscita, quali passaggi, corridoi e scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve opportunamente segnalato e riparato al più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione è dedicata ai serramenti delle vie d'uscita.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Ove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

### **6.1 Segnaletica indicante le vie d'uscita**

Tutte le vie d'uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

## 6.2 Divieti da osservare lungo le vie d'uscita

Lungo le vie d'uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni vietate lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- depositi temporanei di arredi;
- deposito di rifiuti

Macchine distributrici di bevande o alimenti, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie d'uscita, purché non costituiscano pericolo di incendio né ingombro non consentito.

## 7.0 Sistema di comunicazione dell'emergenza

Il sistema scelto per dare il primo allarme è l'impianto di diffusione sonora.

### Emergenza sotto controllo

L'addetto all'emergenza organizzerà le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio.

### Emergenza non sotto controllo

L'addetto all'emergenza:

1. chiede l'intervento immediato dei VV.F. (o incarica qualcuno di provvedere alla richiesta dell'intervento);
2. ordina l'evacuazione totale mediante il sistema di diffusione sonora dell'edificio e coordina le azioni necessarie.

## 8.0 Regole di evacuazione

L'addetto all'emergenza provvede all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.

I docenti (se in aula) impartiscono l'ordine di evacuazione. Gli studenti in aula, ricevuto l'ordine di evacuazione, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente e senza correre il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, al punto esterno di raccolta prestabilito.

Gli studenti isolati, se possibile, si aggregano al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro dedicata.

L'evacuazione deve seguire la via di emergenza indicata dalle frecce verdi, indicate sia sulle planimetrie sia dalla segnaletica di emergenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni si attengono alle istruzioni impartite dai docenti o dai responsabili presenti ed in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

## **9.0 I Compiti**

*L'addetto all'emergenza:*

- dovrà collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza; in caso di incendio dovranno intervenire sul focolaio utilizzando i mezzi di estinzione presenti;
- nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti e, prima di abbandonare l'edificio, si sincerano che tutti (compresi eventuali ospiti od operatori di Ditte manutentrici esterne) abbiano lasciato l'edificio facendo un rapido sopralluogo in tutti i locali della propria zona, compresi i servizi igienici, ecc.;
- si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne in gravidanza etc.) siano debitamente assistiti da colleghi precedentemente individuati (personale di appoggio), per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio;
- una volta assolti ai compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione dei VV.F., della Polizia, ecc... per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiatura pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario.

*Personale docente*

Il personale docente presente nelle aule o nei laboratori didattici mantiene il controllo degli studenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti gli studenti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

## **10.0 Aggiornamento del piano di emergenza**

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

## SCHEDA N. 1

**CHIAMATA DI SOCCORSO**

NUMERI TELEFONICI UTILI

<b>Evento</b>	<b>Chi chiamare</b>	<b>Numeri di telefono</b>
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	<b>115</b>
Ordine pubblico	Polizia	<b>113</b>
	Carabinieri	<b>112</b>
Infortunio	Pronto Soccorso	<b>118</b>

**DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO**

- NOME DELL'UNIVERSITA' RICHIEDENTE
- INDIRIZZO PRECISO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE
- TELEFONO DELLA SCUOLA RICHIEDENTE (o di un telefono cellulare)
- TIPO DI INCENDIO (PICCOLO-MEDIO-GRANDE)
- ALTRA TIPOLOGIA DI EVENTO (CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.)
- PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO (SI-NO-DUBBIO)
- LOCALE O ZONA INTERESSATA ALL'INCENDIO
- MATERIALE CHE BRUCIA
- NOME DI CHI STA CHIAMANDO
- FARSÌ DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE
- NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
- PREDISPORRE TUTTO L'OCCORRENTE PER L'INGRESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

SCHEDA N. 2

**MODALITA' DI EVACUAZIONE**

**MANTENERE LA CALMA**

1. Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni del responsabile
2. Non correre
3. Non usare l'ascensore– Usare le scale
4. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi
5. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)
6. Respirare con il viso rivolto verso il suolo
7. Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati
8. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati
9. Seguire le vie di fuga
10. Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio
11. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile
- 12. NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
13. Attendere il segnale di cessata emergenza

## **11.0 DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI INCENDIO**

Attraverso una specifica azione di informazione prima e formazione poi tutti i lavoratori che hanno partecipato ai corsi antincendio e pronto soccorso verranno edotti dei contenuti e delle modalità delle presente disposizioni.

### **11.1. IN CASO DI FUGA DI GAS**

#### **COME INTERVENIRE**

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

#### **SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

#### **SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

#### **AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS**

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

**11.2. IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO****COME INTERVENIRE OVE SI RICEVA SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI :**

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

**11.3. IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO****COME INTERVENIRE**

- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

**SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

**SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

**AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO**

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

**11.4. IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE**

**COME INTERVENIRE**

- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
- Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

**11.5. IN CASO DI ALLAGAMENTO**

**COME INTERVENIRE**

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore principale.
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

**SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA**

Eliminare la causa della perdita.

**SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA**

- Telefonare alla BAS.
- Telefonare ai Vigili del fuoco.

**AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA**

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PIANI DI EMERGENZA**

EDIZIONE N° 01  
REVISIONE N° 00  
DATA 01/07/08

SEZIONE **04**  
PAGINA 1 di 1

**SEZIONE 04**  
**ALLEGATO G**

**SERVIZIO INTERVENTI PER IL  
DIRITTO ALLO STUDIO  
Universita'  
degli Studi di Bergamo**

**Piazzetta Verzeri, 1 – 24129 BERGAMO**

**PIANO DI EMERGENZA  
RESIDENZA UNIVERSITARIA  
VIA GARIBALDI, 3/F - BG**

## **1. PREMESSE**

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, in seguito denominato Piano, è stato redatto in conformità alle disposizioni in materia di sicurezza e salute del luogo di lavoro ed in particolare all'allegato VIII al decreto ministeriale 10/3/1998.

Nella predisposizione del Piano sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- Il Collegio Universitario è costituito da un unico edificio su otto piani fuori terra;
- l'attività svolta consiste nella gestione dei servizi agli ospiti e la loro assistenza;
- sono stati individuati e formati gli addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione e pronto soccorso;
- non vi sono persone esposte a rischi particolari;
- sono stati predisposti i presidi antincendio;
- le vie di esodo sono individuate e identificate nelle apposite planimetrie esposte;

Il Piano sarà reso noto a tutti i presenti ed ai lavoratori autonomi e agli appaltatori operanti nell'edificio ai sensi dell'art.7, comma 1, letto b D. Lgs 626/94. Le planimetrie costituiscono gli allegati del Piano, nelle stesse sono riportati:

- tutti i locali con la loro destinazione d'uso;
- le vie d'esodo;
- le compartimentazioni antincendio;
- l'ubicazione degli estintori;
- i numeri per l'emergenza.

## **2. DEFINIZIONI**

### *"Situazioni di pericolo"*

Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare *gravi* danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

### *"Emergenza"*

Situazione straordinaria ed imprevedibile derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi.

### *"Responsabile a antincendio e pronto soccorso"*

Responsabile incaricato di gestire e coordinare le attività per fronteggiare le emergenze.

### *"Equipaggiamento di emergenza"*

Dotazione assegnata al responsabile antincendio e pronto soccorso, costituita dalle attrezzature necessarie per fronteggiare le emergenze.

### *"Addetti alla evacuazione"*

Personale designato ad attivare, in caso di pericolo grave ed immediato, l'ordinato deflusso dei presenti dai luoghi interessati dall'emergenza.

*"Vie e uscita di emergenza"*

- a) via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- b) uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;
- c) luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

*"Luoghi di raduno"*

Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno dell'edificio, nei quali si deve radunare il personale e gli ospiti presenti al segnale di evacuazione per attendere il segnale di cessato allarme o altre eventuali disposizioni. E' considerato luogo di raduno ai fini del presente Piano il cortile posto al piano terzo dell'edificio di via Garibaldi 3/F.

*"Segnale di allarme"*

E' il segnale convenzionale dato con avviso acustico per informare tutti i presenti nell'edificio di una situazione di emergenza in atto.

*"Segnale di evacuazione"*

E' il segnale convenzionale, dato a mezzo di sirena per informare tutti i presenti nell'edificio che è necessario evacuare ordinatamente i locali, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere il luogo di raduno previsto attuando le procedure prestabilite.

*"Segnale di cessato allarme"*

E' il segnale convenzionale, dato dal responsabile dell'emergenza mediante segnale acustico per informare le persone presenti nell'edificio e quelle eventualmente evacuate che la situazione di emergenza è cessata.

### **3. OBIETTIVI DEL PIANO**

Il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la vita umana;
- limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente;
- coordinare gli interventi in modo che siano definiti i comportamenti, le azioni e le procedure da mettere in atto.

Il raggiungimento dei citati obiettivi si può realizzare solo attraverso:

- un'adeguata informazione e formazione del personale addetto all'emergenza;
- un'informazione preliminare agli ospiti;
- la designazione e l'assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- la segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi di raduno;
- la segnalazione dei mezzi di estinzione;
- una puntuale manutenzione dei luoghi di lavoro (controllo delle vie di esodo e della presenza e buon funzionamento degli equipaggiamenti di emergenza);
- una puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature;
- un adeguato coordinamento con gli addetti dei Servizi di emergenza esterni e collegamento con le Autorità locali.

### **4. CONTENUTI DEL PIANO**

Il Piano descrive:

- i comportamenti e le azioni che le persone presenti nell'edificio dovranno mettere in atto in caso di emergenza per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni alle cose;
- le procedure operative che tutti i presenti nell'edificio dovranno mettere in atto per l'evacuazione;
- le disposizioni per effettuare le chiamate di soccorso ai vari organismi (V.V.F. Carabinieri, Pronto Soccorso, ecc.) preposti all'intervento in caso di emergenza;
- le misure specifiche da adottare per assistere persone la cui mobilità può essere limitata o con altri handicap;
- l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure operative previste.

## 5. EMERGENZA

L'emergenza rappresenta una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista. Essa costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

Poiché l'emergenza è un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti; l'esistenza di un Piano consente di agire secondo procedure attuabili rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Le cause dell'emergenza possono essere interne o esterne.

### **INCENDIO**

Il rischio incendio è stato individuato principalmente nella cucina e nei quadri elettrici.

### **CROLLO**

Per quanto la probabilità di tale evento possa ritenersi bassa, il rischio di crollo è stato considerato nella pianificazione delle emergenze.

### **TERREMOTO**

Il comune di Bergamo, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274, è stato classificato in zona sismica 3.

L'emergenza può essere particolare/contenuta o generale/estesa quest'ultima con necessità di evacuazione.

**L'emergenza contenuta** non richiede l'attivazione del segnale di allarme, ma la pronta messa in atto delle azioni di volta in volta necessarie. Può essere dovuta ad eventi localizzati (incendio di un cestino dei rifiuti, incendio di una piccola apparecchiatura, ecc.) immediatamente risolvibili al loro manifestarsi, con l'intervento del personale presente sul posto e con i mezzi a disposizione o ad infortunio o malore di una persona che richieda un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.

**L'emergenza generale** con necessità di evacuazione è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni (incendi che si sviluppano nell'edificio o nelle vicinanze, terremoti, crolli dovuti a cedimenti strutturali o altro) e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

In caso d'emergenza generale viene dato l'allarme e l'ordine di evacuazione, qualora i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l'incolumità delle persone presenti.

## **6. AZIONI DA METTERE IN ATTO NEL CASO DI EMERGENZA**

### **Premesse**

Sono stati individuati, per le varie fasce della giornata i responsabili antincendio e pronto soccorso ed i loro nominativi e recapiti telefonici sono resi noti a tutti mediante affissione. Itali soggetti hanno ricevuto un'adeguata formazione sia in materia di emergenza, che di pronto soccorso. Agli stessi sono stati assegnati attrezzature e dispositivi per poter correttamente operare. Annualmente saranno svolte esercitazioni finalizzate a controllare la capacità e la tempestività d'intervento.

Nelle planimetrie sono indicati i numeri di telefono per le chiamate di emergenza e pronto soccorso.

Il personale al quale sono affidate parti attive nell'emergenza quali incaricati alla diffusione dell'allarme, incaricati di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, incaricati dell'assistenza a persone disabili, sono stati opportunamente addestrati.

### **Attivazione del Piano**

Chiunque rilevi un fatto anomalo, che possa far presumere un'incombente "situazione di pericolo", relativamente al quale non è assolutamente in grado di potervi far fronte con successo deve:

- ▶ avvisare il Responsabile dell'emergenza declinando:
  - le proprie generalità;
  - il luogo esatto nel quale si trova e dove è in corso l'emergenza;
  - la natura dell'emergenza;
  - la presenza di eventuali infortunati.
  - attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Il Responsabile dell'emergenza:

- valuta la gravità della situazione di pericolo, eventualmente effettuando o richiedendo ricognizioni sul posto;

- richiede eventualmente l'attivazione del segnale d'allarme;
- decide se far attivare o meno il "Piano di emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso;
- segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza;
- attiva, nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, la relativa procedura;
- assicura tutta la necessaria assistenza alle organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.);
- dà disposizione per il rientro quando giudica che la situazione di pericolo sia cessata.

### **Fine dell'emergenza**

Il Responsabile dell'emergenza decreta la fine dell'emergenza quando la stessa è conclusa e le condizioni di sicurezza generali sono state ripristinate.

### **7. PROCEDURE OPERATIVE CONTENUTE NEL PIANO**

1. Istruzioni per chi che rileva una situazione di pericolo o di emergenza
2. Istruzioni per tutti coloro ai quali non sono stati attribuiti compiti precisi e specialistici - norme comportamentali da osservare in caso di emergenza
3. Istruzioni per il Responsabile antincendio e pronto soccorso

### **8. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O IN DIFFICOLTA'**

Nella stesura del presente Piano sono state considerate le necessità di persone anziane e/o con possibili handicap L'assistenza alle persone con mobilità limitata è garantita dalla presenza di persone fisicamente idonee, addestrate al trasporto di persone disabili.

Nel caso di evacuazione l'assistenza a persone con deficit visivi è assicurata da soggetti fisicamente idonei e appositamente incaricati.

L'incaricato all'assistenza, una volta cessata l'emergenza, ha il compito di riaccompagnare la persona assistita.

### **9. AGGIORNAMENTO**

Il presente Piano nella sua formulazione attuale si riferisce alla situazione così come rilevata all'1 gennaio 2008 ed è pertanto soggetto a revisione nel caso di mutate condizioni. Spettano al Responsabile antincendio e pronto soccorso i compiti di tenuta ed aggiornamento dei recapiti telefonici per l'emergenza.

<b>PROCEDURE</b>	
<b>1</b>	Istruzioni per chi rileva una situazione di pericolo o di emergenza
<b>2</b>	Istruzioni per il personale cui non sono stati attribuiti compiti precisi e specialistici - norme comportamentali da osservare in caso di emergenza
<b>3</b>	Istruzioni per il Responsabile antincendio e pronto soccorso
<b>5</b>	Istruzioni comportamentali in caso di sisma
<b>6</b>	Codici dei segnali convenzionali per l'emergenza

**PLANIMETRIE**

Pianta piano terra

Pianta piano primo

Pianta piano secondo

Pianta piano terzo

Pianta piano quarto

Pianta piano quinto

Pianta piano sesto

Pianta piano settimo

Pianta piano ottavo

**ISTRUZIONI PER LA PERSONA  
CHE RILEVA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO  
O DI EMERGENZA**

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi un fatto anomalo che possa far presumere un'incombente "situazione di pericolo", relativamente al quale non è assolutamente in grado di potervi far fronte con successo deve:

- ▶ **avvisare** il responsabile dell'emergenza specificando:
  - le proprie generalità;
  - il recapito telefonico del luogo in cui al momento si trova;
  - il luogo esatto nel quale si trova e dove è in corso l'emergenza (se diverso);
  - la natura dell'emergenza;
  - la presenza di eventuali infortunati.
- ▶ **attivarsi** per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.
- ▶ **assistere** l'eventuale infortunato senza spostarlo fino all'arrivo dei soccorsi, a meno che non sia in immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta diffondendo).

**ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CUI NON SONO STATI ATTRIBUITI COMPITI  
PRECISI E SPECIALISTICI NORME COMPORTAMENTALI DA OSSERVARE IN  
CASO DI EMERGENZA**

Si ricorda che solo chi ha mansioni specifiche per i casi di emergenza ha il compito di partecipare attivamente agli interventi.

Pertanto, tutte le persone non direttamente coinvolte nelle operazioni di emergenza, dovranno soltanto attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche delle situazioni che di volta in volta si manifesteranno.

**DISPOSIZIONI GENERALI**

1) IN CASO DI SEGNALE DI ALLARME (segnale acustico)

- ▶ Mantenere la calma
- ▶ Uscire dagli ascensori appena possibile
- ▶ Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza)
- ▶ Restare in attesa di istruzioni al proprio posto, se la zona non è interessata all'emergenza

2) IN CASO DI SEGNALE DI EVACUAZIONE (segnale con sirena)

In casi di evacuazione i presenti devono dirigersi verso le uscite di sicurezza più vicine seguendo il percorso indicato nelle planimetrie, invitando a fare altrettanto i terzi eventualmente presenti.

In Questo caso vanno seguite le seguenti disposizioni:

- lasciare il proprio posto;
- abbandonare il posto in maniera ordinata con calma e senza correre, aiutando eventuali soggetti con difficoltà motorie o portatori di handicap a raggiungere l'uscita di emergenza più vicina;
- non portare al seguito ombrelli, borse o oggetti ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;

- non creare assembramenti, onde consentire il libero transito dei soccorritori;
- raggiungere il più presto possibile il luogo di raduno, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla squadra di emergenza
- non allontanarsi dal punto di raccolta senza previa autorizzazione del Responsabile dell'emergenza.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare il fazzoletto e legarlo alla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- se possibile avvolgere indumenti di lana umidi (sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

## **ISTRUZIONI PER IL RESPONSABILE ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO**

Le presenti istruzioni hanno lo scopo di fornire al Responsabile antincendio e pronto soccorso, indicazioni utili ai fini di un corretto impiego di uomini e mezzi in caso di emergenza.

Non si vuole, con questo, schematizzare le azioni da intraprendere in caso di incidente, in quanto le stesse dovranno essere valutate in relazione al tipo di evento occorso.

In caso di una emergenza e/o allarme deve:

1. valuta la gravità della situazione di pericolo, eventualmente effettuando o richiedendo ricognizioni sul posto;
2. decide se far attivare o meno il "Piano di emergenza", procedendo in tal caso, se necessario, ad effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso;
3. segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza;
4. attiva, nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, la relativa procedura;
5. assicura tutta la necessaria assistenza alle organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.);
6. dà disposizione per il rientro quando giudica che la situazione di pericolo sia cessata.

Oltre alla gestione della prima emergenza come Responsabile dovrà verificare che venga effettuata la manutenzione periodica dei mezzi estinguenti, verificare periodicamente l'efficienza dei dispositivi di allarme, delle vie di fuga, delle porte di evacuazione, necessarie a raggiungere i luoghi di raduno.

Deve programmare con cadenza una prova generale di evacuazione per verificare il livello di efficienza del Piano.

## ISTRUZIONI PER I RESPONSABILI ANTINCENDIO E DI PRONTO SOCCORSO

In caso di emergenza vanno seguite le seguenti disposizioni:

- raggiungere il posto concordato durante le esercitazioni con il responsabile;
- mobilitarsi solo dopo le istruzioni impartite dal responsabile;
- osservare le procedure di emergenza, privilegiando gli estintori portatili e carrellati. Se le circostanze lo consentono, coadiuvare gli addetti all'evacuazione per:
  - ▶ mantenere l'ordine e la calma alle uscite di sicurezza
  - ▶ accertare che non vengano usati gli ascensori
  - ▶ controllare che nessuno si trovi o si rechi nella toilette o nelle sale comuni
- attivarsi periodicamente in modo da essere aggiornato sull'esatta ubicazione:
  - ▶ dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica nei vari settori del fabbricato
  - ▶ degli estintori
  - ▶ dei presidi sanitari e dei DPI
- attivarsi periodicamente in modo da essere a conoscenza:
  - ▶ dei pericoli e dei rischi potenzialmente presenti
  - ▶ dei sistemi di allarme e delle procedure di segnalazione delle emergenze.

## ISTRUZIONI COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo.

Fermo restando che i rischi per le persone sussistono sia per chi abbandona l'edificio che per chi vi resta all'interno, si precisa che in termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.

Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- mantenere la calma;
- interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio ed allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- portarsi in prossimità di strutture in cemento armato (pilastri, travi, portoni) o ripararsi sotto tavoli, scrivanie, etc.;
- uscire all'esterno solo se l'uscita è molto vicina e immette IMMEDIATAMENTE in un ampio spazio aperto, evitando di passare o sostare sotto strutture a sbalzo o sospese (balconi, cornicioni, grondaie, etc.);

Terminata la scossa di terremoto:

A) la generalità dei presenti, prima di uscire deve:

- spegnere fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele, ciò potrebbe essere pericoloso in presenza di eventuali fughe di gas;
- non toccare fili elettrici staccati né oggetti a contatto con essi;
- porre attenzione a ciò che potrebbe cadere perché pericolante;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non spostare feriti gravi se non per motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- segnalare alla squadra d'emergenza la presenza di eventuali feriti;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto al Servizio d'emergenza;

- non usare MAI l'ascensore, potrebbero esserci pericolosi guasti all'impianto;
- una volta all'esterno recarsi al luogo di raduno esterno,

B) I responsabili antincendio prima di uscire dall'edificio devono:

- accertarsi, prima di evacuare l'edificio, che le vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori dell'acqua, del gas e della corrente elettrica;
- verificare la presenza di fuochi che si fossero eventualmente accesi in precedenza;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.

In relazione all'entità dell'evento, il responsabile antincendio valuterà se far rientrare le persone in attesa del sopralluogo ad opera di Organismi competenti che verifichino l'agibilità dell'edificio, oppure, accerta la condizione di sicurezza ed autorizza in rientro nell'edificio.

**CODICI DEI SEGNALI CONVENZIONALI PER L'EMERGENZA**

ALLARME	Segnale acustico
EVACUAZIONE	suono della sirena
CESSATO ALLARME	Segnale acustico

<p style="text-align: center;"><b>ELENCO NOMINATIVI E RECAPITI TELEFONICI DELLE FIGURE INTERNE COINVOLTE NELL'EMERGENZA</b></p>
---

RESPONSABILE (OMAR)	tel. 3931981693 EL AMRANI NOHAMMED
SUPPLENTE	tel. 3336039705 La Gioia Francesco
ALTRI ADDETTI	tel.
	tel.
	tel.

<b>RECAPITI TELEFONICI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PUBBLICO SOCCORSO E DI PRONTO INTERVENTO</b>
---

VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
PRONTO SOCCORSO	118

<p style="text-align: center;"><b>ELENCO ATTREZZATURA A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO</b></p>
---

- N° xx estintori a polvere chimica
- N° X estintori a CO2
- N° XX idranti

***Cassetta di pronto soccorso***

- guanti sterili monouso (2 paia)
- visiera paraschizzi
- 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml
- 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole
- 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole
- 2 teli sterili monouso
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica misura media
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- 2 rotoli di cerotto alto 2,5 cm
- paio di forbici
- 3 lacci emostatici
- 2 confezioni di ghiaccio "pronto uso"
- 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari
- termometro
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa